

I nove Comuni della Bassa Romagna si uniformano adottando gli stessi regolamenti

“Stessi servizi, stessi diritti”

La volontà è quella di andare incontro il più possibile a chi ne ha bisogno

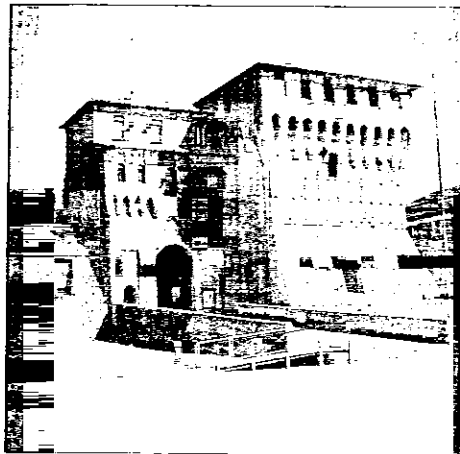
“Non vogliamo abbassare i livelli di assistenza”

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - I Comuni della Bassa Romagna si uniformano sull'accesso ai servizi. I cittadini di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Consetice, Fusignano, Massa Lombarda, Lugo e Sant'Agata, avranno così le stesse modalità e le stesse opportunità di accedere ai servizi. I regolamenti che sono stati preparati riguardano l'assistenza generale, quella domiciliare e l'applicazione dell'Ises, in parole povere, di quello che è più conosciuto come "reddometro".

“Si tratta di un traguardo importante - ha sottolineato il presidente dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, Mario Mazzotti - per poter porre la premessa per poi poter procedere a costruire un sistema integrato delle politiche sociali dei nove comuni della Bassa Romagna”.

Tutta la partita, fin dalla stesura dei regolamenti, è stata concertata con i sindacati, che hanno dato il loro parere favorevole. I regolamenti trattano dei criteri di accesso e del funzionamento delle erogazioni di servizi di assistenza economica e i criteri di contribuzione degli utenti o dei familiari tenuti al mante-



nimento delle rette di varie strutture socio assistenziali e socio sanitarie.

“La maggior parte di questi servizi - ha spiegato Elena Zannoni, assessore alle Politiche sociali del comune di Lugo - si rivolgono a famiglie in stato di difficoltà e indigenza, tranne quelli, quali ad esempio i contributi, a famiglie affidatarie, che hanno come destinatari tutti i cittadini aventi diritto”.

Si tratta, in sostanza, di mantenere buoni livelli di assistenza, magari costretti a fare i conti con i tagli a livello nazionale.

“In effetti - ha detto Mario Mazzotti - siamo preoccupati sulla effettiva erogazione dei contributi della legge 328. Noi abbiamo voluto fare una scelta, che è quella dei bilanci dei nove comuni, di non abbassare la spesa sociale. Inutile nascondere che la preoccupazione c'è,



ma lavoreremo per un fondo a livello regionale che possa garantire l'autosufficienza”.

Per poter accedere alle erogazioni, è ovviamente necessario essere in condizioni di indigenza.

“Su questo punto - ha spiegato Carla Golfieri, assessore alle Politiche sociali del comune di Bagnacavallo - abbiamo stabilito una soglia di reddito di 500 euro mensili. Per quanto riguarda il

territorio stiamo facendo una mappatura per avere il quadro della situazione di indigenza. E' un campo in continua evoluzione al quale, ultimamente, può contribuire anche il costo dell'affitto, che comprende molti lavoratori immigrati”.

Per quanto riguarda l'applicazione dei tre regolamenti, non sarà obbligatoriamente contemporanea, ma l'indicazione che i comuni si sono dati, è quella di adottarli

all'inizio del prossimo anno. Il percorso comune per tutti, sarà l'approvazione nei consigli comunali e la maggiore diffusione possibile delle informazioni necessarie a tutti i cittadini interessati.

Una scommessa importante, quella dei nove comuni, che vogliono vincere per garantire a tutti i cittadini gli stessi livelli di assistenza. Del resto, come prevede la Costituzione.

Pattuglie nelle “zone calde”

Controlli serrati in alcune aree periferiche e nei parchi: la Polizia municipale punta sulla prevenzione

■ I vigili urbani di Lugo hanno approntato una sorta di mappa delle zone calde della città, luoghi sorvegliati costantemente grazie ad un pattugliamento giornaliero,

serale e notturno. “I miei uomini si recano su posti che riteniamo a rischio - precisa il comandante della Polizia Municipale Elena Fiore - e segnalano alla pattuglia del turno successivo, orario delle ispezioni ed eventuali problemi riscontrati. Il nostro è un lavoro che viene portato avanti costantemente, in molte zone periferiche e nei parchi, Tondo compreso. Fa parte del servizio di prevenzione che da tempo gli agenti portano avanti in maniera metodica; in gran parte dei casi è molto utile la collaborazione dei cittadini che, grazie alle loro segnalazioni, consentono di intervenire rapidamente e con efficacia. Si parla spesso di sicurezza,

ebbene credo che questo tipo di lavoro contribuisca non poco ad aumentare tra la gente un senso di fiducia verso le istituzioni. E non a caso i cittadini diventano, in più di un'occasione, “parte attiva” delle operazioni di controllo”.

Una prevenzione che ha già avuto riscontri positivi visto che la Polizia Municipale, con visite continue, ha già costretto un gruppo di tossico dipendenti ad abbandonare il Parco “Marinai d'Italia”, situato tra via Acquacalda e Viale Dante. Gli stessi vigili hanno rimosso materassi che i giovani avevano piazzato sotto gli alberi per dormire e fatto in modo che l'intera zona, “occupata”

come si trattasse di un campeggio, venisse ripulita dalle siringhe, grazie al lavoro degli uomini di Hera, contattati immediatamente. “Nella casa diroccata all'interno del parco pubblico - puntualizza lo stesso comandante - c'era davvero di tutto; per evitare un eventuale rientro da parte di questi ragazzi tutte le porte dell'edificio, tra l'altro pericolante, sono state murate e i cancelli d'accesso all'area verde vengono regolarmente chiusi, tutti i giorni, alle ore 19,30. E' poi nostra premura effettuare un sopralluogo notturno per verificare direttamente che non siano stati forzati i lucchetti”.

DA PARTE DI ALCUNI SOCI Aeroclub, in vista un ricorso al Tar

Alcuni soci dell'aeroclub di Lugo hanno avuto un colloquio con un legale bolognese esperto in diritto amministrativo, per esplorare la possibilità (niente affatto remota) di ricorrere al Tar dell'Emilia-Romagna. Il legale studia gli elementi contro la decisione del commissario straordinario dell'aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni, di inviare a Villa San Martino il ragioniere Arnera per commissariare il club. Nei prossimi giorni l'avvocato potrebbe iniziare la procedura, in quanto sarebbero emerse "stranezze" nel provvedimento. Secondo alcuni soci, che hanno studiato il caso dal punto di vista tecnico-operativo, è emerso che Arnera si sarebbe mosso molto velocemente su alcuni aspetti (come la chiusura della scuola di volo per elicotteri, sollevando dall'incarico l'istruttore capo e direttore del centro Roberto Bassi e licenziando, di fatto, il personale tecnico), mentre per altri, ad esempio la mancata convocazione dell'assemblea dell'aeroclub, ha rinviato

di almeno 40 giorni ogni decisione. Ciò ha comportato una caduta verticale delle ore di volo (anche per gli aerei) già nel mese di luglio, con pesantissime ripercussioni economiche. Ma c'è di più. È emerso che alla scuola nazionale elicotteri di Lugo il 9 giugno 2003 era stato riconosciuto il certificato di "Organizzazione di addestramento al volo" (Fto) rilasciato dall'Enac. Solo che tale certificato ha dormito per quasi un mese su un tavolo dell'Enac a Roma. Perché? Con un'altra procedura inusuale lo stesso Ente nazionale aviazione civile con un telex datato 28 luglio ha rinnovato il precedente attestato di "organizzazione registrata", che di fatto era già decaduto con l'emissione del documento successivo. Ciò limita pesantemente le attività di scuola: oggi a Lugo è possibile fare un volo da diporto, ma è preclusa la possibilità di istruire gli allievi per l'ottenimento della licenza di pilota commerciale per lavorare nelle compagnie aeree.

CARLINO 01/08/03

UTENTI SUDDIVISE IN FASCE GRAZIE AL REDDITOMETRO In tutti i Comuni della Bassa Romagna stesse regole per usufruire dei servizi sociali

Criteri di accesso uniformi in tutti i Comuni del Distretto socio-sanitario di Lugo, introduzione dell'Isee (cioè del reddito netto) e definizione di una soglia di accesso che giustifichi la necessità del sostegno economico da parte dei Comuni. Queste le principali novità introdotte da tre regolamenti ideati dal tavolo di confronto che ha riunito assessori alle politiche sociali dei 9 Comuni della Bassa Romagna, funzionari e Servizi sociali dell'Asl col supporto dei sindacati. Il primo, di assistenza generale, definisce e uniforma i criteri di accesso per vari servizi, tra gli altri i sussidi ordinari mensili, sussidi straordinari, contributi alle famiglie affidatarie, prestiti sull'onore, esenzione dei ticket sanitari, inserimento in attività di pubblica utilità delle persone anziane o invalide, assunzione o integrazione della retta per strutture socio-assistenziali, la compartecipazione al pagamento della retta

da parte di utenti inseriti in strutture o dei familiari tenuti al mantenimento. Il secondo, dedicato all'assistenza domiciliare, specifica l'organizzazione del servizio, le prestazioni, gli interventi prioritari e la contribuzione dell'utente suddivisa in fasce definite tramite il reddito netto. Ed è proprio quest'ultimo il protagonista del terzo regolamento che valuta la situazione economica e patrimoniale dei soggetti definendo la soglia di accesso ai servizi, pari al trattamento minimo delle pensioni Inps. La soglia indica il tetto sotto al quale esiste uno stato di indigenza che giustifica la necessità di un intervento pubblico. «È bene specificare che la maggior parte di questi servizi si rivolgono a famiglie in stato di difficoltà», spiega l'assessore alle politiche sociali del Comune di Lugo, Elena Zannoni. L'introduzione di criteri uniformi, aggiunge Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione In-

tercomunale, «è un traguardo importante per la costruzione di un sistema integrato di politiche e opportunità sociali all'interno del distretto socio-sanitario di Lugo». I regolamenti saranno adottati dai singoli Comuni dal gennaio 2004, dopo l'approvazione da parte dei rispettivi consigli comunali. «L'indigenza diffusa sul territorio non è ancora oggettivamente valutabile — sottolinea l'assessore alle politiche sociali del Comune di Bagnacavallo, Carla Golfieri — I piani sociali di zona hanno messo a punto un progetto dedicato al campionamento delle richieste di aiuto pervenute agli uffici pubblici e alle organizzazioni di volontariato per raggiungere un parametro indicativo. Sicuramente ciò che cambia repentinamente nel tempo, è la tipologia dell'indigenza oggi legata a problemi non solo economici, ma a disagi di natura fisica e mentale».

Monia Savioli

CICLISMO L'EDIZIONE N.78 SI CORRERÀ IL 7 SETTEMBRE Il Giro di Romagna, con Bettini e Simoni, salirà per quattro volte sul Monte Albano



Il "tricolore" Bettini

L'edizione n.78 del Giro di Romagna dei professionisti si correrà, con partenza ed arrivo a Lugo, domenica 7 settembre, all'indomani della Coppa Placci (da Imola a S. Marino), con la quale gli organizzatori della Ciclistica Baracca hanno instaurato una sorta di gemellaggio, riuscendo ad assicurarsi i migliori corridori italiani e stranieri non impegnati nella concomitante Vuelta, in Spagna. «Sicuri — afferma il presidente della Ciclistica Baracca, Tamperi — sono il campione d'Italia Bettini ed il vincitore del Giro Simoni». E poi sulle ventidue-ventiquattro squadre in lizza ve ne saranno ben otto di primo

Oltre venti le squadre italiane e straniere al via, all'indomani della Coppa Placci

o secondo gruppo internazionale. Un nuovo passo per il Giro di Romagna verso il riconoscimento di grado 1.1 nel rango internazionale, ovvero immediatamente alle spalle delle corse valevoli per la Coppa del Mondo. L'edizione n.78 è stata presentata ufficialmente mercoledì sera al teatro Rossini, con l'intervento di autorità civili e sportive e di campioni del

passato quali Ronconi, Minardi e Ortelli (questi ultimi due, vincitori romagnoli della 'classica' lughese al pari di Baldini, Ronchini, Cassani e Conti), e dello stesso patron della 'Placci', Nino Ceroni. Il percorso sfiorerà i duecento chilometri (199,660 per l'esattezza). Dopo il raduno in piazza Baracca a Lugo, partenza volante alle 11 a Cotignola per Faenza, Errano, Brisighella, Monticchio (primo gpm), Zattaglia, Monte Albano (gpm) Casola Valsenio, Borgo Rivola, Riolo Terme, Villa Vezzano, Zattaglia (un circuito di 31 chilometri da ripetere quattro volte) dopo di che da Riolo a Tebano, Celle, Faenza, Grana-



La vittoria di Rebellin nell'edizione di due anni fa

rolo, Cotignola ed arrivo a Lugo (in via Mentana) dopo due passaggi di un circuito locale di km.5,700. Alla realizzazione di questa corsa, fiore all'occhiello dell'attività ciclistica nella nostra provincia, collaborano un centinaio di volontari, il 'Proget-

to Scorta' delle staffette, i Comuni di Lugo, Cotignola, Bagnacavallo e Riolo, il Credito Cooperativo Ravennate Imolese e tutta una serie di sponsor minori che si identificano in questa 'creatura' della Ciclistica Baracca.

u.s.

CARLINO 01/08/03

“Aeroporto, scelta intollerabile”

Commissariato l'Aero Club di Lugo. Le proteste del sindaco Roi e quelle dei cittadini

■ “Sono indignato e profondamente colpito”: con queste eloquenti parole il primo cittadino di Lugo Maurizio Roi interviene sulla questione della sospensione della scuola elicotteri “Guido Baracca” sita sull'aeroporto di Villa San Martino di Lugo.

E' scoppiata come un temporale d'estate ma purtroppo il sereno non arriverà tanto presto se è vero che la questione, già esplosa ai primi di aprile e che si pensava rientrata, ha lavorato sotto la cenere: si è arrivati così alla clamorosa decisione del commissariamento dell'Aero Club Francesco Baracca.

Allora ci fu l'autorevole intervento del figlio del “grande Guido”, l'avvocato Giovanni Baracca che a spada tratta difese la scuola, voluta dal padre e prima in tutta Italia. Egli ricordò come la scuola elicotteri fosse ben integrata nel territorio lughese, sia per gli spazi logistici sia per il suo ruolo legato alla protezione civile. Ma neppure tutto ciò sembra aver salvato la scuola elicotteri.

E' stato invece un vero e proprio ‘attacco’ quello portato a segno dal commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia, Pier Luigi Arnera quando lunedì 21 è atterrato a Lugo e ha provveduto d'autorità a chiudere tutto.

“E' una decisione - prosegue Roi - che non trova alcun tipo di giustificazione. L'Aero Club Francesco Baracca di Lugo è uno dei migliori d'Italia, quella di Villa San Martino è una delle più importanti scuole di volo per piloti di elicottero a livello nazionale e rappresenta un centro formativo di grande rilievo, con importanti funzioni di protezione civile. I due hangar e la palazzina adibita a collegio sono stati realizzati

anche con i contributi della Regione, della Provincia e del Comune di Lugo. Nella scorsa primavera - ricorda il sindaco -, grazie all'impegno congiunto di vari soggetti pubblici e privati, eravamo riusciti a scongiurare il rischio di trasferimento della Scuola elicotteri a Presso. Si era espresso contro, all'unanimità, anche il Consiglio comunale. Ora il problema si ripropone con un atto di arroganza, da parte del commissario dell'Aero Club d'Italia che assume tutte le caratteristiche di un'operazione politica tesa a colpire il nostro territorio.”

Naturalmente dopo questo secondo ‘attacco’ ad una delle peculiarità di Lugo, la prima scuola elicotteri in Italia per piloti civili appunto, i

cittadini si stanno muovendo e già c'è qualcuno che ventila scioperi o manifestazioni di piazza. “Sarebbe come se ci togliessero il Pavaglione” spiega il signor Jader, mentre Claudio Manfredi, appassionato di aviazione ricorda, “già ci siamo opposti come lughesi agli utopici spostamenti del monumento a Baracca dal centro storico, figuriamoci se ci lasceremo scippare dell'aeroporto e staremo zitti. E' stato come un bombardamento, hanno fatto terra bruciata.”

Anche l'amministrazione comunale fa sentire la sua voce istituzionale. “Non siamo disponibili - prosegue Roi - a tollerare tutto ciò: né il commissariamento dell'Aero Club, né la sottrazione della scuola elicotteri. Assieme ai

soci dell'Aero Club e alla regione ci batteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione per tutelare i nostri diritti, perché il destino della scuola elicotteri ed il prestigio di Lugo sono questioni che riguardano direttamente il Comune, - quindi concludendo - voglio sottolineare che l'Aero Club d'Italia non detiene il monopolio di tutto ciò che riguarda le attività di volo nel nostro Paese.”

Così mentre i 21 allievi elicotteristi rimangono a terra, da quasi tutte le istituzioni iniziano ad arrivare dichiarazioni di partecipazione, come quella dell'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri. Nel frattempo si è già costituito un comitato di cittadini di cui fa parte anche il Comune.

Acqua potabile: ordinanza “antispreco” del Comune

■ In seguito ad una richiesta comunicata dal Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, il vice sindaco Fausto Cavina ha firmato questa mattina un'ordinanza sindacale riguardante la limitazione dell'uso dell'acqua potabile.

Tutti gli utenti del territorio comunale di Lugo dovranno limitare il consumo dell'acqua ai bisogni domestici ed igienici o comunque consentiti dai contratti di somministrazione. Fino al 20 settembre, ogni giorno dalle 7 alle 22, è vietato l'impiego dell'ac-

qua per usi diversi, ad esempio innaffiamento di piazzali, di orti e giardini, lavaggio dell'auto, ecc.

I trasgressori saranno sanzionati con le modalità previste dalla legge 689/81, con una somma da 25,00 a 500,00 euro.

La lettera della Regione Emilia Romagna, firmata da Marioluigi Bruschini, assessore alla Protezione Civile e da Mario Tampieri, assessore all'agricoltura, ha per oggetto l'emergenza siccità in atto nel territorio della Regione Emilia Romagna e fa riferimento

ad una riunione svoltasi il 17 luglio scorso, durante la quale, tra le altre misure urgenti attivate con provvedimenti di Protezione Civile, si è deciso di chiedere ai Sindaci di adottare ordinanze finalizzate a disciplinare l'uso dell'acqua, al fine di evitare sprechi e ridurre i consumi non indispensabili, per tutta la durata dell'emergenza. In base alla lettera, il Comune di Lugo ha predisposto l'ordinanza sindacale che è stata firmata questa mattina, invitando i cittadini a collaborare per superare questo momento di difficoltà.

Dove tutto è all'insegna del nuovo

Intervista al presidente della Circoscrizione di Lugo Nord, Fulvio Barcucci. Le caratteristiche principali di un quartiere "in movimento"

■ Se c'è un quartiere di Lugo dove si può ben vedere il continuo sviluppo, tra centri commerciali, nuova edilizia, urbanistica ed aree verdi, è la Circoscrizione di Lugo Nord. Il fenomeno è veramente sotto gli occhi di tutti, perché il suo territorio è percorso da due arterie di grande comunicazione: via Piratello e via De' Brozzi.

Insegnante di educazione fisica e di scherma, il presidente Fulvio Barcucci deve spesso barcamenarsi tra il lavoro ed il nuovo impegno per i cittadini, a cui è stato chiamato da pochi mesi, dopo che il suo predecessore, Mario Marescotti è passato a ricoprire l'incarico di assessore al Turismo del Comune di Lugo.

Cosa ne pensa del suo recente incarico?

"E' sicuramente molto gravoso. Prima ero consigliere; adesso è tutto raddoppiato, se non triplicato. Perché tutta la corrispondenza arriva a me, tutto fa capo a me e poi spesso devo andare in Comune per prendere contatti con gli assessori. Per il momento all'ufficio comunale competente devo chiedere anche consigli su come muovermi: ammetto che da questo punto di vista sono ancora un po' inesperto. Avevo già detto che a causa degli impegni, per me sarebbe stato veramente in incarico gravoso, ma sono stato scelto e così, a fatica, cerco di fare il meglio che posso. Avevo già avuto modo di conoscere i problemi del territorio. Però toccarli con mano come presidente è cosa totalmente diversa per ciò che i cittadini si aspettano da te."

Quali sono i primi problemi a cui si è trovato di fronte?

"Il primo che mi è stato posto riguardava delle aiuole in una strada che impedivano il perfetto funzionamento del traffico, a cui poi era collegato un intervento di asfaltatura e quindi di miglioramento stradale. Il secondo è stato lo spostamento del chiosco di largo



Corelli e poi in minima parte la risistemazione di via Gramsci. Attualmente sembra che ci sia un altro problema stradale in un'altra via. Fino ad ora si è trattato quasi esclusivamente di problemi legati alle strade, ai sensi unici e cose inerenti."

Che cosa ha avuto in eredità dall'assessore Marescotti?

"Un'organizzazione efficiente. Io non penso di essere proprio alla sua altezza, perché lui era una persona che ci sapeva fare, era adatto a questo incarico ed è un peccato che sia andato via. I cittadini incominciano ora un po' a conoscermi, ma continuano spesso a rivolgersi a Marescotti per i loro problemi, che poi lui stesso mi gira, e quindi ci sentiamo abbastanza spesso."

I confini della Circoscrizione vanno dalla zona industriale al centro commerciale il Globo, cioè tutta la parte settentrionale di via De' Brozzi, la sede stessa della circoscrizione è al primo piano del centro commerciale Iris, quindi Lugo Nord è una zona nuova ed in continuo sviluppo, cosa ne pensa?

"In effetti è una Circoscrizione dinamica ed in continuo movimento, anzi forse è quella che si sta trasformando di più di tutte le altre. L'ultima novità è proprio di questi giorni, ed è costituita dall'inaugurazione della nuova entrata al Parco del Loto adiacente al Globo. Quindi abbiamo le nuove rotonde e

poi stanno costruendo un po' dappertutto: sì, è veramente una zona di trasformazione continua."

Non la spaventa un po' tutto questo?

"Mi spaventa per ciò che le dicevo, perché è un grosso impegno in una zona in continuo movimento e di novità. In questi pochi mesi comunque sono riuscito a risolvere alcuni problemi ed altri sono in via di soluzione, mentre altri ancora spuntano all'orizzonte e già a settembre abbiamo un incontro con l'assessore all'urbanistica proprio per un problema di strade. La voglia c'è, cerco di portare a soluzione i problemi nel migliore dei modi per i cittadini".